

Centro studi e ricerche  
ARCHIVIO BERGAMASCO

Premio “Guglielmo Savoldelli”, Edizione XI, 2024

MARTA BELOTTI

*Tre periodici di primo Novecento a San Pellegrino Terme  
ancora da scoprire e valorizzare*

Nei primi decenni del Novecento, a San Pellegrino Terme, vennero pubblicati e distribuiti *Il Corriere di San Pellegrino* (1901-1933), *Il Giornale di San Pellegrino* (1904-1942 con un'interruzione di circa otto anni a cavallo tra i '20 e i '30) e *Il Gazzettino di San Pellegrino* (1931-1933).

Si trattava di periodici a cadenza principalmente settimanale, che venivano editi quasi esclusivamente nei mesi tra maggio-giugno e agosto-settembre di ogni anno, periodo nel quale il numero di turisti nella stazione termale della Val Brembana cresceva in modo esponenziale. Si trattava di periodici dalla consistenza esigua (dalle quattro alle otto pagine) e che affrontavano argomenti vari, dall'efficacia delle acque e delle cure termali, fino ai gossip; dai consigli di passeggiate ed escursioni, alla programmazione di spettacoli serali tra la fonte e il Kursaal (casinò); dalle freddure divertenti, alle caricature dei personaggi più in vista che frequentavano la fonte; non mancava anche la cronaca, locale e, in tempi di guerra, internazionale.

Queste testate sono già state oggetto del mio studio per la preparazione e stesura della tesi magistrale. *Tre periodici di primo Novecento dedicati al turismo termale a San Pellegrino* è il titolo del lavoro conclusivo, che ho discusso a febbraio 2024 all'Università Cattolica del Sacro Cuore, conseguendo il voto di 110 e lode sotto la guida del relatore professor Edoardo Barbieri. Il mio lavoro di tesi si inquadra nello studio della Storia del libro e dell'editoria. Nel corso dei miei studi in di Filologia Moderna mi sono infatti concentrata su questa materia, nonché sulla conservazione libraria e sul marketing del prodotto letterario.

Sono venuta a conoscenza dei tre periodici sanpellegrinesi durante una visita guidata al Grand Hotel di San Pellegrino Terme. Nel corso dell'esposizione è stato sottolineato come questi documenti non fossero ancora stati studiati abbastanza. Ho quindi deciso di proporre l'argomento al mio relatore e sono iniziate così le mie ricerche.

Il lavoro di tesi si è articolato partendo da un inquadramento generale sul paese di San Pellegrino come meta del turismo termale nazionale e internazionale<sup>1</sup> del periodo della Belle Époque, per poi passare all'analisi approfondita dei tre periodici a livello bibliografico, alla ricostruzione della loro storia (delle testate, delle redazioni e delle tipografie che li producevano) e del loro contenuto. Infine, ho ampliato lo sguardo al panorama nazionale e internazionale, scoprendo la presenza di periodici simili in località termali di tutta Italia e d'Europa.

La tesi, nel suo complesso, per quanto possa suonare già ben articolata, è certamente meritevole di ulteriori approfondimenti, nonché di una messa a sistema e riorganizzazione del materiale.

Da qui, la volontà di partecipare a questo bando e proporre un progetto di ricerca che parta dalla mia tesi e si concentri ancora di più su questi documenti così preziosi e unici. Da quello che ho potuto constatare finora, l'ampia conservazione di numeri delle testate sanpellegrinesi è un *unicum* nel panorama italiano (e forse anche a livello Europeo). I numeri conservati sono infatti più di settecento e sono facilmente consultabili grazie alla digitalizzazione in *open source* offerta dal sito del Comune di San Pellegrino<sup>2</sup>. A rendere possibile tutto questo è l'impegno dell'associazione *Gli Amici di San Pellegrino*, che nel 2006 pubblicò su due cd le scannerizzazioni dei numeri sopravvissuti<sup>3</sup>.

Non solo, anche la consultazione diretta è abbastanza accessibile: rivolgendosi alla sezione periodici della biblioteca Angelo Mai di Bergamo, è possibile avere esperienza immediata di gran parte dei numeri conservati, anche se non di tutti (alcuni si trovano alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze).

Nel complesso, stupisce come questa grande massa di informazioni spesso non sia stata consultata. Per questo, penso sia importante continuare un lavoro di ricerca che possa magari anche arrivare a una pubblicazione. Due gli obiettivi: da un lato far conoscere ad altri studiosi la presenza di questa miniera di informazioni (molto utili per esempio in uno studio sulla storia sociale del Novecento, sulla politica Bergamasca, sull'architettura liberty in Valle per citare alcuni esempi); dall'altro, in chiave più divulgativa, valorizzare San Pellegrino e la sua storia tramite gli occhi di questi periodici<sup>4</sup> (non mancano anche aneddoti divertenti o vicende raccontate negli articoli che possano trovare facilmente il favore del grande pubblico).

Il nuovo progetto di ricerca partirebbe quindi sì dal mio precedente lavoro di tesi, ma ne consentirebbe l'ampliamento, l'approfondimento e la politura.

In particolare, sarebbe importante dedicare più tempo e ricercare nuovi strumenti per approfondire la storia della stampa dei tre periodici, nonché la loro diffusione. Nelle mie ricerche per la tesi,

---

<sup>1</sup> UMBERTO RONCHI, *La "Belle Epoque" di S. Pellegrino Terme: 1900-1914*, in «Il Gazzettino», Bergamo, 28 giugno 1960: «Allora la marchesa milanese, o il principe russo, o il bey egiziano, o il generale in pensione, o il latifondista della «Bassa», salivano a San Pellegrino con il trenino della Valle Brembana, che batteva ai suoi giorni il campionato di velocità e di modernità in fatto di comunicazioni ferroviarie».

<sup>2</sup> Si consulti il sito: <https://www.comune.sanpellegrinoterme.bg.it/it/page/95603>.

<sup>3</sup> *60 anni di vita termale nei giornali di San Pellegrino Terme*, a cura dell'Associazione Gli Amici di San Pellegrino, 2006.

<sup>4</sup> Si conoscono già numerose e ottime pubblicazioni sulla storia di San Pellegrino (si veda per esempio l'ampia produzione sul tema di Tarcisio Bottani), ma poche sfruttano come fonte i tre periodici in oggetto. Il lavoro proposto intende quindi proporre un punto di vista originale e innovativo.

particolarmente utile è stato *Appunti per una storia della stampa di Bergamo* di Gianmaria Savoldelli<sup>5</sup>. Tuttavia, ammetto che questo aspetto sia rimasto nella nel mio lavoro ancora parzialmente incompleto. Per esempio, si potrebbe provare a rispondere alle seguenti domande: chi erano i direttori e chi invece i responsabili e i finanziatori della produzione; chi aveva la responsabilità di quanto pubblicato; dove erano fisicamente le redazioni di questi periodici, sempre che avessero una sede in valle; quali erano le tipografie che li stampavano e dove; quale era la loro distribuzione (a San Pellegrino, in città, in tutta la Bergamasca, fuori dai confini della provincia)?

Meritevole di approfondimento sarebbe anche lo studio delle firme che parteciparono alla redazione degli articoli e dei contenuti dei periodici. Nel mio lavoro di tesi ho incontrato personaggi interessanti come Parmenio Bettoli, direttore nei primi anni de *Il Corriere di San Pellegrino*; Antonio Banfi, direttore negli anni '20 e '30 de *Il Giornale di San Pellegrino*; il Tartarino, caricaturista sul quale ho lavorato molto per arrivare a una proposta di identificazione che mi è costata grande impegno, ma che ormai posso dire quasi certa. Sono tutti e tre personaggi che meriterebbero di essere scoperti dal pubblico e che io stessa ho certamente ancora margine di approfondire.

Da studiare invece altre firme ricorrenti, che ho trascurato nel mio precedente lavoro di ricerca, ma alle quali potrebbe essere interessante dedicare maggiore spazio. Per esempio, *Gibus*, pseudonimo usato da Matilde Serao<sup>6</sup>: corrispondeva veramente alla grande giornalista Nobel per la letteratura? O ancora, chi si firmava *Hermes*? Quale era il ruolo dei medici che spesso prestavano la propria penna per gli articoli di carattere medico-scientifico sulle acque e sulle cure a San Pellegrino (e in questo senso particolarmente interessante fu la figura di Luigi Devoto)?

Una ricerca a sé meriterebbero inoltre le numerose vignette e caricature<sup>7</sup>: di chi erano le mani che le producevano, erano apprezzate o infastidivano, incuriosivano o creavano scandalo?

Esiste poi tutto un versante legato alle *Liste dei Forestieri* (o *degli stranieri*), ovvero gli elenchi dei personaggi che di settimana in settimana popolavano San Pellegrino, con indicazione precisa della provenienza e anche dell'hotel o della casa vacanze dove risiedevano. Venivano pubblicate su tutti e tre i periodici e possono essere definite come il tratto caratteristico e comune di tutti e tre. Quale era la loro funzione? Venivano consultate per andare a trovare amici, sapere dell'arrivo di parenti, conoscere gli altri villeggianti? Erano uno dei motivi principali per i quali venivano acquistati i periodici? Esistono esempi simili in altre testate italiane, o europee?

Ho avuto modo di trattare questo aspetto nella mia tesi, grazie anche alla collaborazione della Biblioteca Comunale di San Pellegrino che mi ha concesso di consultare direttamente il *Libro degli Ospiti del Grand Hotel*. Tuttavia, gli elenchi sono talmente numerosi, che certamente celano nomi e personalità importanti ancora tutte da scoprire e rivelare.

Risulta interessante anche allargare lo sguardo da San Pellegrino al mondo: nel mio lavoro di tesi avevo già iniziato un'attività comparativa che inserisce i tre periodici all'interno di un fenomeno più ampio,

---

<sup>5</sup> GIANMARIA SAVOLDELLI, *Appunti per una storia della stampa a Bergamo*, Bergamo, Poligrafici Artigiani Bergamaschi, 2006.

<sup>6</sup> EMANUELE BUFACCHI, *Serao Matilde Caterina*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCII, Roma, Istituto dell'enciclopedia italiana, 2018, p. 54. Oppure si veda direttamente online: <https://www.treccani.it/enciclopedia/matilde-serao>, consultato il 27 dicembre 2023.

<sup>7</sup> PAOLA PALLOTTINO, *Storia dell'illustrazione italiana. Cinque secoli di immagini riprodotte*, VoLo publisher, Firenze, 2010.

di carattere addirittura europeo. Ho così riscontrato l'esistenza di periodici come *Salsomaggiore Termale*; *La Cura Kneipp*; *Lidi e monti: rivista settimanale illustrata d'acque, bagni, terme e stazioni climatiche d'Italia*; *Acque-Spiagge-Monti, rivista settimanale*; *Bagni di Montecatini, provincia di Lucca*; *Le terme di Montecatini: rivista illustrata*<sup>8</sup> solo per citarne alcuni di quelli che venivano distribuiti nello stesso periodo su suolo nazionale.

Anche questo aspetto può essere ulteriormente approfondito, prendendo a esempio testate simili prodotte in altre località balneari.

Nel complesso quindi, i tre periodici di San Pellegrino Terme meriterebbero sicuramente una ricerca più approfondita, perché tanto è il materiale ancora da rielaborare e le domande alle quali dare risposta.

Il premio Savoldelli e la sensibilità dell'Erede, volta a valorizzare la storia della stampa e degli stampatori bergamaschi, suonano provvidenziali per i periodici di San Pellegrino, per il loro studio, la loro valorizzazione e la loro divulgazione. Pur non appartenendo a un unico "tema" (stampatori-editori, autori, collezionisti, storia delle biblioteche, storia delle tipografie), lo studio delle tre testate intreccia la gran parte delle sollecitazioni proposte dal suddetto premio.

---

<sup>8</sup> Le testate sono state rintracciate tramite il sistema Opac di Sbn e poi consultate grazie alla disponibilità di alcuni numeri sopravvissuti all'interno dell'archivio delle Civiche Raccolte Storiche di Milano, situato a Palazzo Moriggia, sotto il nome di *Fondo Gnechi*.